

## **Inaugurazione A.A. 2002/2003/la relazione del Rettore**

Autorità Colleghi, Studenti, Signore e Signori,

L'anno scorso si è concluso il mio primo mandato rettorale, e la fiducia accordatami dai colleghi mi ha consentito di riprendere il cammino per la continuazione del progetto di rinnovamento dell'Ateneo in cui siamo tutti impegnati. E' stato compiuto un duro lavoro, ma credo di poter affermare che la sfida è stata vinta, pur essendo pienamente consapevole di quanto ancora resta da fare per poter competere adeguatamente in un contesto come quello lombardo, particolarmente agguerrito.

Gli iscritti hanno abbondantemente superato le diecimila unità (10.600), e le matricole, in particolare hanno superato per la prima volta quota tremila, ma gli edifici, già acquisiti, non sono ancora pienamente disponibili, ciò che è fonte di un certo disagio per gli studenti delle Facoltà umanistiche, disagio che dovrebbe attenuarsi significativamente all'inizio del prossimo anno accademico: a marzo saranno pronti gli uffici del chiostro di S. Agostino e a giugno le aule e la biblioteca per le facoltà umanistiche. Il risultato sarà indubbiamente di grande qualità. Sempre alla fine di questo anno solare ci si potrà avvalere dell'edificio di Piazza Rosate completamente restaurato e messo a norma, per ospitare la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, con il corso di laurea in Scienze della Comunicazione. A maggio verranno inaugurate l'Aula magna ed altre aule della sede di ingegneria a Dalmine, e a settembre la nuova sede del Centro Sportivo. Nel frattempo sono stati avviati i progetti per dotare la Facoltà di Ingegneria di laboratori adeguati, e la Facoltà di lettere di una nuova sede: l'ex pensionato Baroni.

Particolare attenzione è stata riservata all'informatizzazione dei servizi dell'Ateneo: a tutti gli studenti è stata assegnata una casella di posta elettronica, ed è attualmente possibile l'iscrizione via internet sia all'Università che ai singoli esami. E' stato, inoltre, completamente rinnovato nella grafica e nell'impostazione il sito internet dell'Ateneo, che appare ora, oltre che assai più gradevole, anche quanto mai

ricco di informazioni dettagliate su tutte le attività di docenza e di ricerca. Il materiale didattico finalizzato all'insegnamento a distanza si è andato notevolmente accrescendo sia in ambito umanistico che scientifico, e promette interessanti sviluppi. Hanno avuto nel frattempo un incremento notevolissimo sia il numero dei computer a disposizione degli studenti, sia i posti a sedere nelle aule e nei laboratori che supereranno presto con la sede di S. Agostino un totale di 5800.

Gli spazi delle biblioteche hanno raggiunto i 1270mq, quelli dei laboratori 1570mq e gli spazi a disposizione degli studenti sono già ora di 760mq.

Quest'anno ha fatto il suo esordio il primo anno del corso di laurea specialistico in Giurisprudenza, a coronamento del triennio in Operatore giuridico d'impresa; l'anno prossimo avremo dunque i primi laureati in Giurisprudenza

Assai positiva è la gestione, insieme all'Accademia della Guardia di Finanza, del Corso di laurea in Scienze della sicurezza, ed è possibile che questa collaborazione, di cui sono particolarmente grato al generale Giuseppe Quaranta, possa generare in un prossimo futuro ulteriori iniziative.

Fra le novità dell'anno prossimo ci sarà l'attivazione di un corso di Laurea in Psicologia a completamento dell'offerta formativa umanistica della facoltà di Lettere.

Sempre in campo umanistico ci sarà poi la novità di una laurea specialistica nell'ambito del turismo e il raddoppio delle opportunità offerte dal corso di scienze della comunicazione.

Assisteremo inoltre all'avvio di tre corsi di laurea specialistica presso la facoltà di ingegneria e precisamente in ingegneria meccanica, gestionale e informatica.

Resta invariato l'interesse dell'Ateneo all'attivazione di un corso di laurea a Treviso, anche se le nuove norme sui requisiti minimi della docenza e la difficile situazione economica dell'Università italiana, a tutti nota, fa sì che le difficoltà siano aumentate, ma confidiamo nella collaborazione del territorio.

Coltiviamo con impegno anche molte iniziative che mirano ad una promozione dell'Ateneo nell'ambito dell'eccellenza in alcuni specifici campi. Quest'anno ha esordito un importante Dottorato di Ricerca in Antropologia, finanziato dal Ministero

perché possa diventare punto di riferimento nazionale. Ben presto grazie al Centro studi Pietro Radici avranno inizio le attività di ricerca relative all'economia e all'ingegneria gestionale, con l'intento di creare una business school.

Nel frattempo l'Ateneo non ha smesso di ampliare le proprie attività con iniziative di grande interesse e prestigio, come la creazione di un Osservatorio sulle Fusioni Bancarie, e la partecipazione al Consorzio di ricerca sulle cellule Staminali, diretto dal prof. Angelo Vescovi e sostenuto dal ministro Sirchia. Se l'Ateneo bergamasco non possiede attualmente le disponibilità economiche per attivare una Facoltà di Medicina, e non ne ravvisa neppure l'opportunità, non per questo intende lasciare completamente sguarnito questo settore, ed anzi si ripromette di approfondire il dialogo con tutte le realtà ospedaliere pubbliche e private della provincia per affrontare insieme i problemi della formazione e della specializzazione.

A Dalmine verrà incrementata la collaborazione con Servitec: come è noto l'Ateneo ha acquisito una sia pur modesta partecipazione nel Parco Scientifico bergamasco, che è in via di profondo rinnovamento. E' nostra intenzione sviluppare le sinergie e programmare assieme i percorsi di sviluppo.

In Città, invece, l'Ateneo è presente in una delle iniziative più interessanti promosse da tutte le forze istituzionali, sociali e produttive del territorio, la Fondazione Bergamo nella storia. Ciò a testimonianza, fra l'altro dell'eccellente collaborazione con l'Amministrazione comunale, collaborazione che ci vede impegnati in prospettiva anche nell'utilizzo della sede prestigiosa di Astino per delle attività di eccellenza. Proprio in quest'ottica di fattiva collaborazione ci aspettiamo che la politica dei parcheggi in Città Altra trovi un'applicazione graduale, e promuova valide alternative per non penalizzare gli studenti nello svolgimento delle loro attività di studio.

Molto efficace è stato pure il rapporto con il mondo produttivo quest'anno sono stati attivati 600 stages, con aziende ed enti del territorio provinciale, e sono state sottoscritte circa 50 convenzioni quadro con soggetti economici, produttivi, sociali e culturali. Grazie all'intervento dell'associazione Pro-Universitate bergomensi è stato

attivato un “prestito d’onore” per i giovani più meritevoli, per consentire loro di portare a termine i propri studi, ed è in via di attivazione uno strumento on line per facilitare e qualificare l’incontro tra offerta e domanda di opportunità di tirocinio sempre a livello territoriale (progetto market-place), si prevedono per l’anno in corso circa 1.000 tirocini.

L’aspetto più preoccupante, in un quadro, come si è visto, largamente positivo, è dato dal bilancio dell’Ateneo. L’Università di Bergamo continua ad essere di gran lunga la meno finanziata fra gli atenei nazionali (- 31%) rispetto alla media nazionale. Se è vero che un incremento consistente è stato conseguito negli ultime tre anni (+ 250%), è anche vero che il punto di partenza era veramente troppo modesto perché un tale aumento potesse essere soddisfacente. L’attuale fondo ordinario ministeriale ammonta a 21 milioni di euro, ma ritengo che manchino all’appello almeno 10 milioni di euro, tenuto conto dell’aumentato numero delle matricole in questo ultimo anno accademico (+1200).

L’Università di Bergamo intende mettere al centro della propria formazione la persona, e per ciò stesso predilige rispetto alla competitività fine a se stessa una formazione critica che consenta di elaborare una concezione complessa della cultura per misurarsi con il mondo globalizzato in cui ci troviamo a vivere ed operare. Di qui l’importanza data all’interculturalità sia nell’area delle discipline pedagogiche che in quella della comunicazione; dal loro dialogo con quelle economiche nascerà io spero già nell’anno prossimo un corso dedicato al no profit. Tuttavia, di fronte alla straordinaria gravità degli eventi che hanno caratterizzato l’esordio di questo secolo, ed agli strabilianti progressi tecnico-scientifici che ci accompagnano quasi quotidianamente, mettendo in discussione la concezione stessa dell’uomo, è chiaro che l’Università deve ridefinire i suoi compiti ed i suoi obiettivi, pena risultare inadeguata rispetto alla propria tradizione che la voleva in grado di porsi come luogo di sintesi del sapere e quindi dispensatrice di senso.

Al di là dei tecnicismi della Riforma universitaria, inutilmente farraginosi e di dubbia efficacia, occorrerà recuperare o ridefinire da parte degli Atenei un’orizzonte

di valori culturali, sviluppare le conoscenze di base relative alle metodologie delle varie discipline e le competenze specifiche nel campo delle moderne tecnologie, per operare nel complesso mondo contemporaneo, anticipandone, se possibile, gli sviluppi. A questo scopo si dovranno facilitare gli scambi con le altre culture, approfondire i rapporti con le università europee, promuovendo l'internazionalizzazione degli Atenei.

Un percorso già seguito dai differenti dipartimenti e centri di ricerca e che vede l'Università di Bergamo da tempo particolarmente attiva nel promuovere scambi ed esperienze di studio all'estero degli studenti.

Poiché questo panorama può essere adeguatamente affrontato solo in presenza di adeguati finanziamenti, è chiaro che occorre capire, in termini operativi e non di pura dichiarazione d'intenti, quale sia il ruolo che il nostro paese attribuisce all'Università, e cosa si debba realmente intendere per autonomia degli Atenei. La concorrenza a livello mondiale diventa di giorno in giorno sempre più agguerrita, e sempre più fragile diventa invece la nostra capacità di competere: occorre al più presto sapere se possiamo considerarci ancora in gara o se dobbiamo rassegnarci a un ruolo di testimonianza. Da parte nostra, proprio facendo riferimento alle tante iniziative elencate, cercheremo, nonostante tutto, di dare un contributo positivo allo sviluppo del paese.

Sono grato a tutti i presenti che hanno voluto testimoniare con la loro folta partecipazione il legame che unisce ormai l'Università di Bergamo al suo territorio.

Procederemo adesso all'assegnazione delle lauree *honoris causa* a tre eminenti personalità che si sono distinte per i loro meriti professionali in ambito internazionale, e che fanno particolarmente onore alla cultura e all'imprenditorialità europea: Edgar Morin, Tommaso Padoa Schioppa, Alberto Bombassei. Cedo pertanto la parola ai colleghi cui l'Ateneo ha affidato il compito di illustrare la loro personalità umana e scientifica.

Bergamo, 27 febbraio 2003

Il Magnifico Rettore

**Prof. Alberto Castoldi**